



RUOLO FONDAMENTALE DI INTERNET

La ricerca dei parenti dispersi è stata possibile dal 26 dicembre solo grazie ad Internet, che ha facilitato e velocizzato i numerosi scambi di informazioni dell'Asia con il resto del mondo. Un ringraziamento va ai volontari messi a disposizione delle famiglie, in particolare a quelli della Croce Rossa e dell'Associazione Internazionale Regina Elena.

L'ITALIA SOLIDALE CON L'ASIA

L'unità di crisi della Farnesina, presieduta dal Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, con la partecipazione del Ministro dell'Interno e del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ha registrato con unanime soddisfazione l'ottimo livello di coordinamento raggiunto da tutte le istituzioni dello Stato, che hanno affrontato con il massimo impegno l'emergenza del maremoto nel sud-est asiatico.

L'unità di crisi ha proceduto ai riscontri incrociati delle migliaia di segnalazioni ricevute con le notizie ricevute attraverso internet, il numero verde, gli SMS di risposta, la nostra rete diplomatico-consolare, i tour operator e gli elenchi dei passeggeri rientrati dalle zone colpite.

La Protezione Civile ha concluso la fase di emergenza del ponte aereo, con il rimpatrio di oltre 3.300 turisti (dei quali 200 stranieri, di venti nazionalità diverse) e ritira oggi quasi tutto il suo contingente dalla Thailandia. Fino ad ora sono arrivate le prime tre salme italiane.

TANTE VITTIME

L'Italia cerca ancora 660 connazionali dei 5.000 europei irreperibili. Il numero complessivo dei morti accertati, secondo le stime dell'ONU, è di ben 150 mila, ma si teme che la realtà definitiva sia peggiore. In molti luoghi si sono fermate le ricerche e in Thailandia bruciano i corpi, senza nemmeno aspettare la fine dei tradizionali sette giorni di lutto previsti dalla cultura thai, perché le malattie cominciano a colpire, in particolare nello Sri Lanka.

Prima di essere inumati, i 2.000 occidentali senza nome verranno dotati di un microchip per poterli individuare se gli esami del Dna, prelevati prima della sepoltura, daranno esiti positivi nel controllo incrociato. Sarebbero circa cinque milioni gli sfollati, di cui il 20 % nello Sri Lanka e il 60 % in Indonesia, spesso privi di tutto e che necessitano di un aiuto immediato secondo l'Organizzazione Mondiale per la Sanità..

800.086808

E' il nuovo numero verde dell'unità di crisi, al quale devono rivolgersi i parenti di coloro che inizialmente erano stati segnalati fra i dispersi e che invece successivamente hanno dato notizie certe di sé.

150.000 MORTI

Il numero delle vittime continua purtroppo a crescere. Finora sono già state censite 150.000 vittime, tra le quali 18 italiani. 660 nostri connazionali risultano ancora irreperibili.

RISCHIO DI EPIDEMIE

Le autorità dello Sri Lanka hanno ringraziato la protezione civile italiana per l'efficienza del presidio ospedaliero di Gal (unica struttura straniera finora aperta) e per il prestito di aerei Canadair, gli unici mezzi che hanno consentito di raggiungere località isolate delle coste colpite per convogliare gli aiuti umanitari.

Sono temuti tifo, colera, epatite, dissenteria, malaria e febbri emorragiche.

EPIFANIA SOLIDALE

Si terrà in Indonesia il 6 gennaio una riunione internazionale sugli aiuti alle aree colpite. All'ordine del giorno la ricostruzione della regione investita dal maremoto e la raccolta di fondi destinati alle popolazioni.

VISITA AMERICANA

Il Segretario di Stato degli USA e il Governatore della Florida sono in visita nelle zone colpite.

**PARTECIPATE ALLA
SOTTOSCRIZIONE UNITARIA
AIRH-MMI-TRICOLORE
DESTINATA ALLE VITTIME
TRAMITE L'ARCIVESCOVO
DI COLOMBO (SRI LANKA)**

AIUTIAMO LE VITTIME!

Inviare un contributo sul c.c.p. n. 12071411 - abi 07601 - cab 129-00, intestato a "Delegazione Italiana Association Internationale Reine Hélène, con causale: "terremoto in Asia".